

## **CRITERI DI VALUTAZIONE COMUNI**

Dal documento “Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione” Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento di stimolo al miglioramento continuo. I docenti assicurano agli studenti e alle famiglie un’informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni. Il processo valutativo in ogni disciplina riguarda:

- l’acquisizione dei contenuti disciplinari;
- le competenze, che possono essere effettivamente controllabili attraverso precisi comportamenti/prestazioni;
- gli aspetti metacognitivi dell’apprendimento (attenzione, interesse, partecipazione, anche in relazione all’utilizzo consapevole del materiale scolastico);
- Il processo di crescita e di maturazione della personalità. La valutazione tiene conto:
- dell’impegno, dell’interesse e della partecipazione alla vita scolastica;
- degli esiti delle varie prove di verifica (orali, scritte, pratiche)
- dai progressi evidenziati rispetto alla situazione di partenza. La valutazione può essere effettuata in diversi momenti al fine di strutturare in modo funzionale il progetto educativo e didattico:
- iniziale: per individuare bisogni, punti di forza e di debolezza, prerequisiti;
- in itinere: al termine dell’unità di lavoro o del periodo didattico;
- intermedio e finale: per raccogliere gli elementi per la valutazione.

Si attua così un’interazione costruttiva tra docente e alunno, orientata a favorire l’autovalutazione anche attraverso la riflessione sui processi di apprendimento (metacognizione) e finalizzata alla crescita continua. La valutazione degli apprendimenti è formalizzata e quindi comunicata alle famiglie al termine di ogni quadrimestre. Il documento di valutazione è redatto collegialmente e riguarda gli apprendimenti, le competenze acquisite, i processi educativi.

L'O.M. 172 del 04.12.2020 ha novellato le modalità di formulazione della valutazione intermedia e finale degli apprendimenti, introducendo giudizi descrittivi per le singole discipline, correlati a quattro livelli di apprendimento. Restano invariate le modalità di valutazione di IRC, A.A. e del comportamento così come la formulazione di un giudizio globale riferito al profilo generale dell'alunno. Strumenti per la valutazione in itinere Lungo il processo di apprendimento è necessario monitorare continuamente il percorso e far percepire che la valutazione è parte integrante dello stesso.

L'OM 172 del 4 dicembre 2020 introduce le LINEE GUIDA per la formulazione dei giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale della scuola primaria. "La normativa ha individuato, per la scuola primaria, un impianto valutativo che supera il voto numerico su base decimale nella valutazione periodica e finale e consente di rappresentare, in trasparenza, gli articolati processi cognitivi e meta-cognitivi, emotivi e sociali attraverso i quali si manifestano i risultati degli apprendimenti". Il passaggio da un sistema valutativo a base numerica a un giudizio descrittivo prevede un inevitabile periodo di transizione. L'ordinanza stessa stabilisce che l'attuale modello valutativo venga attuato progressivamente e che per un biennio saranno promosse azioni di formazione per i docenti. Pertanto si potranno continuare ad usare modalità transitorie per quanto riguarda la valutazione in itinere. Infatti l'OM 172 all'art. 3 c. 2 stabilisce che "la valutazione in itinere, in coerenza con i criteri e le modalità di valutazione definiti nel PTOF, resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune e che restituiscano all'alunno, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati". In merito agli strumenti da adottare per la misurazione delle prove di verifica e per la valutazione in itinere, il Collegio Docenti in data 22 gennaio 2021 ha deliberato di:

mantenere l'utilizzo dei voti nella misurazione delle prove;

continuare ad accompagnare il processo di apprendimento con osservazioni sistematiche; supportare il processo di apprendimento con forme di autovalutazione dello studente.

(Tabella A) Criteri per l'attribuzione dei giudizi descrittivi per ogni disciplina La valutazione intermedia e la valutazione finale tengono conto di tutto il percorso educativo e didattico di ciascun alunno rispetto al proprio punto di partenza e agli obiettivi programmati. La rilevazione dei dati utili per la valutazione intermedia e finale avviene sia attraverso la somministrazione di prove oggettive orali e scritte, sia attraverso l'osservazione quotidiana dell'atteggiamento nei confronti dell'esperienza scolastica, delle modalità di relazione con i compagni e con gli adulti e dei comportamenti cognitivi, sia attraverso forme di autovalutazione. L'osservazione avviene durante lo svolgimento dell'attività didattica

strettamente intesa, cioè durante le lezioni, le interrogazioni, le discussioni, le conversazioni, le esercitazioni collettive o individuali, durante i tempi di accoglienza e cura, delle attività pratiche di routine, delle uscite, dei giochi collettivi o individuali, del tempo mensa e dopo mensa, ecc... L'insegnante si avvarrà anche delle rilevazioni raccolte osservando le attività di autovalutazione degli studenti. Le attività di autovalutazione, si innestano all'interno di forme di apprendimento autoregolato, educano lo studente a riflettere sull'esperienza di apprendimento, scoprendo ciò che ha bisogno di miglioramento; danno un'idea più chiara di ciò che è stato appreso e raggiunto; mediante l'autovalutazione il docente ha la possibilità di comprendere meglio i bisogni e le difficoltà degli studenti. La formulazione dei giudizi descrittivi al termine di ogni quadrimestre, pur nel rispetto delle caratteristiche individuali di ciascun alunno, tiene conto di criteri stabiliti collegialmente (tabella B)

La comunicazione ai genitori – scadenze La valutazione, pur essendo un processo continuo, è comunicata alle famiglie con cadenza bimestrale:

- Al termine del I e III bimestre per descrivere il percorso educativo e didattico del proprio figlio, facendo riferimento anche alle osservazioni bimestrali;
- al termine del I e del II quadrimestre per illustrare il documento di valutazione e per orientare le scelte educative e didattiche successive, sia da parte della scuola sia da parte della famiglia.